



Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 250 26 settembre 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

E se proprio volete trombare, trombate in silenzio, specie sulla costa.



Il Gran Rifiuto: per l'Abruzzo è un altro terremoto.

Altro che perdonanza celestiniana! Ci vorrebbe una condanna mefistofelica!

Secondo tutti gli osservatori nazionali e internazionali si è trattato di un altro terremoto. Come quello del 6 aprile. Un terremoto giudiziario. Le scosse sono ancora in atto, in un vero e proprio sciasme sismico e non si sa quando cesseranno. Il potente assessore alla sanità della Regione Abruzzo è finito ai domiciliari e il Gotha del centro-destra abruzzese è nel mirino della magistratura, per una storia che puzza e puzza assai. Per forza, trattandosi di rifiuti. Anzi, di grandi rifiuti. Il Gran Rifiuto era quello che Dante Alighieri attribuiva a Papa Celestino V, quello della perdonanza. Qui il Grande Rifiuto è quello che circolava intorno alla figura centrale di Di Zio, uno che di rifiuti se ne intende. Si chiama Rodolfo Valentino, pensate... e anche lui faceva il seduttore, ma invece di sedurre donne belle e brutte, giovani e maritate, seduceva i politici, di destra, di sinistra e di centro, convincendoli, secondo l'accusa di forza di mazzette, a fare tutto quello che c'era da fare in tema di rifiuti, ma sempre secondo i suoi interessi. Che tanto puliti non erano, ma appunto, trattandosi di



rifiuti, appunto sporchi, molto sporchi. Ora qualcuno, oltre a quelli che già mettono le mani avanti e dicono di essere pronti a metterle sul fuoco certi come sono dell'innocenza e dell'incorruttibilità degli indagati e degli arrestati, già avanza proposte di perdonanza, più o meno di tipo celestiniano. Ma noi non siamo a favore della perdonanza, né celestiniana né di altra natura. Noi siamo, in caso di accuse confermate ovviamente, per condanne esemplari, mefistofeliche. Volete un esempio? Che so, essere costretti a rimanere seduti per ore accanto ad una bella discarica, o quella di Grasciano o quella de La Torre; essere costretti a respirare l'aria mefitica di un termovalorizzatore, e così via, secondo la regola dantesca del contrappasso. Per ogni accusa provata, un certo tipo di condanna assai significativa. In modo che ci sia una corrispondenza biunivoca ed esemplare, mazzetta per mazzetta.

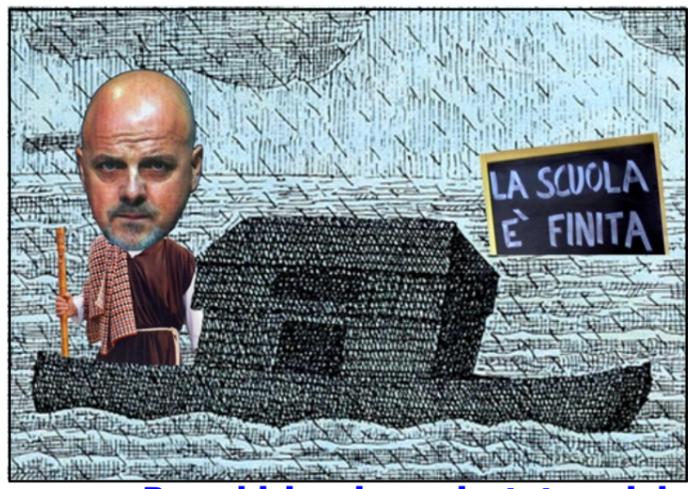
Il protagonosita della settimana è stato Brucchi

Il protagonista della settimana è indiscusso: è stato il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi. Non c'è stato episodio di cronaca teramana che non lo abbia visto al centro, costringendo così tutti gli organi di stampa ad occuparsi di lui, pubblicando ampi resoconti sulle sue avventure e sulle sue disavventure e pubblicando foto a decine, cosa che comunque già facevano prima ogni giorno. L'episodio più controverso lo ha visto protagonista come indossatore di tuta, tuta grigia da sportivo, non tuta blu da operaio. Senza la fascia tricolore, senza vestito d'ordinanza, ma in tuta grigia come un ex tennista a riposo, Brucchi si è portato in piazza per dare una mano per la sistemazione delle nuove luci del Duomo e si è imbattuto in un paio di provocatori, che lo hanno aggredito verbalmente e verbosamente. Lui ha risposto per le rime, poi ha denunciato l'aggressione, sia pure non denunciando l'aggressore. L'episodio ha insegnato alcune cose: 1° bisogna fare attenzione quando si incontra in piazza una persona in tuta, soprattutto grigia, perché potrebbe essere un sindaco, anche se tu non lo sai; 2° ai carabinieri che non lo sanno e che chiedono i documenti alla persona in tuta, si può rispondere con il classico: "Lei non sa chi sono io?", anche se quelli lo sanno benissimo.

mo. 3° anche le mosche dovrebbero stare molte attente, così come le zanzare ed altri insetti fastidiosi, perché il loro svolazzare intorno alla testa di una persona che indossa una tuta grigia potrebbe benissimo essere preso per un'aggressione in piena regola, di quelle che rendono opportuno, necessario ed urgente anche l'intervento del prefetto e indefferibile una riunione del comitato per la sicurezza cittadina, da convocarsi entro 48 ore anche a mezzo stampa. Poi è arrivata la notizia del suo coinvolgimento nell'indagine sulla Team.



TEAM: Che bell'ambiente!



Brucchi in piazza in tuta grigia sempre pronta la valigia. Poi è preso dai tormenti ché gli chiedono documenti.



Il sarcofago ho il diritto di portarmelo appresso, come la qualifica di dirigente.



IMPORTANTI DOCUMENTI SCOMPARSI IN PROVINCIA. IGNOTI I RESPONSABILI



Fare l'amore ma senza rumore.

D'accordo, siamo il partito dell'amore, ma amoresilenzioso.

OH, ABRAMO QUANTO T'AMO. SI', AMORE, MA IN SILENZIO, ALTRIMENTI SAI CHE FACCIQ? T'ALZO LA GONNA E TI SCULACCIO. PROVA A URLARE PER MEZZORA E IO TI SCULACCIO ANCORA.

POI DICE CHE UNO SI BUTTA A SINISTRA

Anche in Abruzzo come a Roma, il PDL conferma la sua desolante coerenza. "Berlusconi deve rimanere... ci pensa lui a risolvere i problemi dell'Italia...". Poi, quando Berlusconi non li risolve, e glielo dice in faccia anche Fini, è facile pensare che la soluzione possa venire dalla sinistra. Così in Abruzzo chi pensa che Chiodi possa fare la fine di Del Turco, spera e sogna che si possa tornare a votare e rifare una bella giunta di sinistra. Come si fa a non pensarlo? Le intercettazioni di Del Turco, a base di mele e altri intingoli saporiti, erano inquietanti, ma quelle di Venturoni, Stati e Tancredi lo sono ancora di più. Pensate che la Stati, parlando col padre, si riferiva al gruppo di potere che gli voleva imporre delle scelte e voleva ingerirsi nelle sue competenze e lo chiamava "banda organizzata di delinquenti". Di Zio voleva fare il bioessiccatore, voleva essere aiutato a farlo e senza che nessuno gli ostacolasse il passo. Chi non sapeva fare leggi ad hoc proponeva di rivolgersi ai consulenti della Prestigiacompo per farsele fare. E pensando che i rifiuti abruzzesi non fossero quantitativamente sufficienti per giustificare e far funzionare un bioessiccatore ci si lambiccava il cervello a pensare a come poter aumentare la quantità. Ma la battuta più bella di Di Zio è quella che al telefono, ricordando di avere un bell'appezzamento di terreno che vuole utilizzare per insediare i rifiuti e impianti relativi e chiede, retoricamente: "Che ce tinghe da piantà la live? Che ce tinghe da fa' l'huje?". Bellissimo: degno di un film di Verdone o di Alberto Sordi. E Mazzei che chiede: "Allora, commissariamo?" non è un'altra bellissima battuta? E lo è ancora di più quando aggiunge: "Gianni lo sa". Rassomiglia molto a quella pronunciata da Carmine Tancredi, quando pure lui diceva alla Stati, al telefono: "Gianni sa tutto". Ma Gianni, invece, dice di non sapere niente, di non aver visto niente e di non aver sentito niente. E che poteva sapere un povero presidente di Regione, al quale tenevano nascosto tutto? Poi dice che uno si butta a sinistra...

POI DICE CHE UNO SI BUTTA A DESTRA

Anche in Abruzzo come a Roma, il PD conferma la sua desolante coerenza. "Berlusconi deve dimettersi... ci pensiamo noi a risolvere i problemi dell'Italia...". Poi, quando Berlusconi riesce a spaccare pure i finiani sul voto per l'uso delle intercettazioni Cosentino - Che vergogna! - li trovi alla vigilia di una direzione nazionale drammatica e da resa dei conti... tutti contro tutti, a tutta pagina sulla stampa. In Abruzzo sta succedendo la stessa cosa... "Chiodi si dimetta!!". Quei pochi che hanno chiesto "E dopo?" non hanno avuto risposta, anche perché un'inchiesta così lunga ed articolata, al centro della quale c'è uno come Rodolfo Di Zio, non crediamo che mancherà di riservarci sorprese. Di Zio è "amico" di politici appartenenti ad ogni schieramento e pare che pagasse proprio tutti. Che un imprenditore di quel calibro e settore si debba porgere ecumenico alla politica accontentando tutti lo sanno anche i bambini. Ecco perché pensiamo che senza un'alternativa politica seria questi rimarranno tutti dove sono. A Berlusconi bisogna contrapporre la politica virtuosa, e in questo momento in Italia non vi è traccia di queste rarissime virtù nelle segrete stanze di tutti i poteri. Il coerente Cicchitto, si è permesso di dichiarare che la mancata autorizzazione all'uso delle intercettazioni su Cosentino è una vittoria di civiltà e di libertà. Se ci fosse la politica vera Cicchitto sarebbe già da tempo affaccendato a potare le rose del suo giardino. E' vero che la barbarie delle intercettazioni usate come una clava esiste ma nel caso di Cosentino dobbiamo chiederci: perché lui no, visto che le intercettazioni ormai ci sono e provengono da utenze di competenza DIA? Cosentino deve nascondere alla moglie qualche tresca? Difendere una sacrosanta privacy... no, nulla di tutto questo. Non si vuole far sapere al Popolo che Cosentino parlava con i camorristi... e se in quei tabulati ci fossero stati colloqui trasversali di natura bassoliniana - non ce ne sono solo per caso - avrebbero votato contro pure quelli del PD.

La verità di Fini in un video



«Basta contro-informazione», dichiara Bocchino, che poi accusa Lavitola di aver costruito il dossier contro il presidente della Camera. Il quale promette "Chiarirò tutto". Poi parla, in mondovisione e più parla più il naso gli si allunga, come Pinocchio, diventando di fatto un FINOCCHIO. Ma già si prepara ad ingoiarlo la BALENA (ovviamente bianca) di Casini. Intanto la notizia del giorno è il passaggio di Catone tra i finiani, che credono di combattere la corruzione. Come dire che per combattere il fuoco si ricorre ad un lanciafiamme.



Outing comunista di Vendola

Vendola da tempo, oltre che sparare aria fritta a raffica, fa outing. Per chi non lo sapesse fare outing significa confessare l'inconfessabile e, nel caso specifico, la propria omosessualità. Ma chi non ricorda che, senza fare outing, i capi del comunismo sovietico si esibivano in molte occasioni nelle specialità del bacio comunista?

Cronaca nera Spara cazzate a raffica e buca lo schermo: preso



Sono stato minacciato. Ho licenza di difendermi.

Marco Bondorto e tond



IL PRESIDENTE CHIODI E TANTI DIAVOLETTI TENTATORI

Andate via! Andate via!